

_Lettera_N_1475

Circolare

*Torino, 12 ottobre 1870 Chiesa di S. Giovanni Evangelista con ospizio e scuole per poveri fanciulli nel Viale del Re in Torino

Nella città di Torino dalla piazza d'Armi fino al Po avvi uno spazio popolatissimo di circa tre chilometri senza che tra quei numerosi abitanti vi siano né scuole per fanciulli, né chiese per culto religioso.

Egli è nel mezzo di quella popolazione, come ognuno sa, che i Protestanti innalzarono il così detto loro tempio con ospizio, scuole ed asilo infantile. Quindi per quella deficienza deplorabile di vicine chiese e scuole cattoliche, e per la vicinanza al tronco dello stabilimento eterodosso ne nasce pe' padri di famiglia un gravissimo ed efficacissimo cimento di mandare i loro figli e figlie misti a quelli dei protestanti alle loro scuole ed asili sotto allo specioso pretesto

che la necessità non ha leggi.

Esisteva bensì da molti anni l'Oratorio di s. Luigi con scuole e giardino di ricreazione, ma nel prolungamento della via S. Pio V questa località fu divisa in due parti e così resa inservibile al suo scopo.

A fine di provvedere in qualche modo alla gravità del bisogno, coll' aiuto di caritatevoli persone fu comperato un terreno compreso tra la detta via S. Pio V e Via Madama Cristina con fronte sul viale del Re.

L'intendimento è di edificare una chiesa, che possa servire anche per gli adulti, con fabbricato sufficiente per scuola, ospizio, giardino dove trattenerne i ragazzi in ricreazione nel giorno festivo, preservarli dai pericoli dell'immoralità

ed avviarli a qualche arte o mestiere.

Coll'appoggio della divina Provvidenza i lavori sono iniziati; il muro di cinta è già terminato, e mentre un benemerito ingegnere sta ultimando il disegno della chiesa e dell' edificio annesso, si preparano eziandio i materiali necessari alla costruzione.

Ma i tempi difficili che corriamo, le miserie che si fanno ovunque sentire sono un grande ostacolo per condurre a termine un' opera di tal genere, per cui non si ha un soldo di bilancio preventivo. Se non che la carità dei Cattolici che non venne mai meno in altre simili occasioni, non sarà ora certamente per mancare; il caso è troppo grave per dubitarne.

Qui si tratta, come ognuno può facilmente persuadersene, di preservare un gran numero di fanciulli, e forse anche di adulti e di intere famiglie, dal grave e funesto pericolo di essere indotti in errori contro la santa fede, e quasi insensibilmente alienati dalla santa cattolica Chiesa e dal supremo di lei Capo e Pastore, di venire, anzi di trovarsi, quasi senz'avvedersene, impegnati nell'eresia.

A questi inconvenienti sono seriamente invitati e caldamente pregati a riflettere quelli che amano la gloria di Dio, il bene della santa cattolica Chiesa e la salvezza de' loro prossimi.

Si spera che questi lavori saranno compiuti in due anni, e in questo spazio di tempo si fa umile ma caldo appello a tutti i buoni, supplicandoli a voler concorrere con quelle offerte che Dio loro ispirerà pei bisogni eccezionali.

Tali offerte si possono fare in danaro o in altra qualsiasi materia atta a servire di costruzione o di ornamento alla chiesa o all' edificio annesso.

Si tratta di salvare anime, e colui che porge la mano benefica avrà fondata speranza di udirsi un giorno dal Salvatore le consolanti parole: "Hai salvato un' anima, hai predestinato la tua".

Il sommo pontefice Pio IX loda l'impresa e benedice tutti quelli che ci prenderanno parte. Sua Eccellenza Rev. il nostro amatissimo arcivescovo non solo incoraggisce, ma vi prende parte con quei mezzi materiali che la sua posizione gli permette. Si fa appello ai Cristiani in genere, ma specialmente a quelli che

dimorano in quel vicinato od hanno ivi qualche possedimento.

La chiesa è dedicata a s. Giovanni Evangelista, e l'ancona rappresenterebbe il Salvatore che dalla croce affida la sua Madre ss. al prediletto apostolo s. Giovanni, siccome sta esposto nel santo Vangelo.

Le ablazioni si ricevono dal sottoscritto o dal sig. D. Traversa Curato di s. Massimo, alla cui parrocchia appartiene il sito scelto per la novella costruzione.

Dio ricolmi di grazie e di celesti favori tutti i benemeriti oblatori, e loro conceda giorni felici con largo guiderdone quivi in terra e assai maggiori nella beata eternità. Così sia.

Sac. Gio. Bosco